



QUANTI PASSI E QUANTO TEMPO servono per arrivare al parco?

**Rilancio dal campo di esperienza
“Numero e Spazio”**



**Comune
di Modena**

Scuola dell'Infanzia Forghieri
Sezione 5 anni

Insegnante
Laura Gavioli



Durante una delle nostre passeggiate nel quartiere decidiamo di andare al *“Parco della carrucola”* utilizzando la clessidra e il contapassi per misurare il tempo impiegato e la distanza percorsa.

All'altezza della
Polisportiva Modena Est
la clessidra finisce;
i bambini propongono di girarla
e farla iniziare nuovamente.





All'arrivo,
controlliamo il livello di
sabbia nella clessidra
e il numero dei passi
percorsi.



Per tornare a scuola decidiamo di prendere un'altra strada, ma anche questa volta, all'altezza della *"Piazza delle palle"*, la clessidra finisce.





Giriamo la clessidra e, all'arrivo a scuola, controlliamo di nuovo il livello della sabbia e il numero dei passi percorsi.



Perché abbiamo portato con noi la clessidra durante la passeggiata?

Greta: dovevamo vedere la quantità di quanto camminavamo

Giulia S: dovevamo controllare il tempo

Giulia G: dovevamo controllare i minuti

Lorenzo G: dovevamo proprio controllare i minuti della clessidra

Carmen: non ci dovevamo fermare

Diego F: le gambe camminavano

Valentina: dovevamo guardare quando finisce la clessidra, perché è finita

Ilenia: e ricominciare

Giulia G: la clessidra non ha tanta sabbia, come noi, la sabbia non è molto tanta

Greta: le due parti della clessidra non sono molto uguali

Carmen: no, sono uguali, forse perché vedi la parte con la sabbia, ti sembra più corta.

A distanza di alcuni giorni guardiamo insieme le foto e riflettiamo

Carmen: abbiamo tenuto la clessidra e siamo andati al Parco della carrucola, poi ci siamo fermati perché la sabbia era finita, la sabbia della clessidra

Giulia G: l'abbiamo tirata giù

Valentina: l'abbiamo girata

Matteo: avevamo girato la sabbia

Carmen: l'avevamo girata e quella che era rimasta dall'altra parte

Matteo: è il campo di bocce

Ilenia: è la “pulisportiva”, la sabbia va piano piano

Ins: quanto durava la clessidra?

Federico: durava dieci minuti

Carmen: davanti alla polisportiva era finita, l'abbiamo rigirata e continuato a camminare

Ilenia: era mezzo tempo. l'abbiamo girata perché non eravamo ancora arrivati

Carmen: quando siamo arrivati la sabbia non era finita

Ins: ci abbiamo messo più o meno di dieci minuti?

Carmen: la clessidra non era finita, meno di dieci minuti

Ilenia: meno! non era finita!

Carmen: alla polisportiva sono passati dieci minuti, c'era ancora strada, non eravamo arrivati

Greta: siamo arrivati prima della clessidra

Carmen: quando eravamo arrivati la Greta ha detto che la parte della clessidra era più corta, perché, la sabbia occupava una parte, dentro c'è la sabbia che occupa un po' di spazio, quindi sembra più corta.

Ilenia: in effetti è vero

Carmen: no, sembra, perché se qua la sabbia non ci sarebbe, sarebbe tutta uguale, se la giri sono uguali.

Giulia G: la clessidra ha la sabbia rossa

Carmen: i tappi della clessidra sono rossi, perché avevamo preso la clessidra

Lorenzo P: abbiamo preso la clessidra per misurare il tempo

Samuel: però il tempo passa un po' lento e un po' veloce

Giulia S: quando vedo la sabbia, vedo luccicare qualcosa

Ilenia: l'abbiamo presa per fare dieci minuti

Lorenzo G: no, non abbiamo fatto dieci minuti, perché siamo arrivati tardi, è lontano

Lorenzo P: non eravamo troppo lontani

Giulia S: quando noi eravamo al parco ci siamo presi la clessidra per vedere quante ore passavano. Sono passate poche ore perché siamo arrivati tardi.

A questo punto mostriamo la foto del contapassi con il numero effettivo di passi fatti (821)

Ilenia: è il numero della lavastoviglie

Carmen: no, della macchina fotografica

Diego C: no, è il contapassi

Ilenia: dice i minuti

Carmen: dice i passi che abbiamo camminato per arrivare

Samuel: sono tantissimi

Valentina: un milione di camminata

Giulia S: non c'abbiamo messo tanto perché l'asilo è vicino

Ins: c'è un mistero... osserviamola seconda foto, quella del ritorno, e vediamo che i numeri non sono uguali...

Samuel: all'andata abbiamo fatto la strada che va da quello della benzina

Carmen: quando siamo tornati il contapassi faceva un altro numero, perché quella strada è più lunga e ci abbiamo messo più tempo. La clessidra l'abbiamo rigirata al pedibus (la piazza delle palle) abbiamo fatto una strada diversa e i numeri sono diversi, c'è un 8 un 2 e un 1, invece c'è un 6 un 1 e 3. Una ci abbiamo messo pochissimo tempo, l'altra moltissimo tempo a andare a scuola.

Giulia G: i numeri sono diversi perché la strada è diversa

Lorenzo G: sono diversi perché uno ha 8 e l'altro 1 e 6.

Ilenia: i numeri sono uguali che ci impieghiamo di più o di meno, sono minuti

Carmen: no, sono passi, non minuti

Giulia G : hanno numeri diversi

Anna: sono diversi perché abbiamo cambiato strada

Ins: abbiamo fatto più passi?

Carmen: se abbiamo fatto meno passi la strada è più corta

Valentina: uno è un numero corto e una è un numero lungo

Ilenia: una strada è più corta, l'altra è più lunga

Carmen: se nella foto ci sono un numero lungo e un numero corto vuol dire che una strada è lunga e una è corta

Giulia G: abbiamo fatto più in fretta

Samuel: partiamo da scuola e arriviamo al parco della carrucola

Carmen: forse in una abbiamo fatto passi piccoli e in una grandi e abbiamo fatto più tempo

Ins: però scusate, se al parco della carrucola ci si può arrivare da due strade diverse, proviamo a fare due gruppi, partiamo facciamo le due strade, ci diamo appuntamento al centro del parco (dove c'è il gioco dell'arrampicata) e vediamo chi arriva prima

Samuel: la strada più corta dovrebbe arrivare prima

Carmen: la strada che abbiamo fatto per andare è più corta.

DOPO ALCUNI GIORNI PROPONIAMO AI BAMBINI DI RECARCI AL PARCO DIVISI IN DUE GRUPPI.

Il primo gruppo seguirà la strada fatta all'andata (strada più corta)



Il primo gruppo arriva per primo al parco



Il secondo gruppo farà quella del ritorno (strada più lunga)



Il secondo gruppo arriva più tardi



A scuola riflettiamo su quanto è successo

Carmen: siamo andati al parco della carrucola e abbiamo fatto dei gruppi

Lorenzo G: per vedere chi arrivava prima, ci siamo dati appuntamento al parco

Lorenzo G: dovevamo camminare

Samuel: avevamo il contapassi, quello che ci dice quanti passi si fanno

Anita: ci siamo salutati dalla scuola

Carmen: per vedere se c'è una strada più lunga e una più corta per andare al parco

Ilenia: siamo partiti dalla scuola e siamo partiti dalla parte del Conad e poi siamo arrivati alla piazza delle palle e poi eravamo quasi arrivati, non era una gara, per vedere se c'era una strada più lunga e una più corta, loro sono arrivati subito perché avevano la strada corta.

Anita: quando siamo arrivati gli altri c'erano già

Carmen: noi siamo andati dall'altra parte, nell'orto col cancello intorno

Carmen: abbiamo sorpassato il benzinaio e c'era l'edicola, ma è vicina al parco e al benzinaio

Lorenzo G: dopo c'è anche quello che dà l'acqua

Greta: per arrivare al benzinaio ci abbiamo messo un po' di tempo.

Giulia G: volevamo sapere quale strada più corta e quella più lunga

Samuel: avevamo il contapassi

Federico: la clessidra invece ci dice il tempo

Ins: come facciamo a sapere dal contapassi quale strada è più corta e quale è più lunga?

Carmen: il numero più grande (1383) è quello del gruppo della Paola, allora è la strada più lunga, il gruppo della Laura ha fatto la strada corta.

Lorenzo G: siamo tornati tutti insieme per la strada più lunga.

Decidiamo insieme ai bambini di disegnare le mappe di entrambe le strade...

Ins: che cosa è una mappa?

Lorenzo P: se la guardi attentamente ti dice la strada

Riccardo D: perché devi trovare un tesoro

Lorenzo G: per trovare delle cose

Carmen: fai delle striscine e poi sei già arrivato, fanno parte della mappa, esistono perché così ti ricordano dove sei andata, anche quando sei cresciuta

Greta: quando uno vuole trovare un tesoro la disegno e poi vado a cercarlo

Davide: è una cosa che trovi un tesoro con una cassa e poi una chiave e un buco uguale alla chiave

Greta: le righine sono le strade, prima cominci da un posto poi rivai in un altro posto

Carmen: serve quando devi trovare da dove devi partire e poi dove devi andare e dove devi arrivare, non le fanno solo i pirati, possiamo farle anche noi, anche disegnare dove siamo stati su un foglio

Davide: anche un posto da dove siamo partiti

Carmen: ci sono dei colori nelle strade che vai, significa che devi andare in questo posto

Lorenzo G: se c'è il disegno di un ponte devi andare sul ponte

Lorenzo G: poi l'arrotoli e la metti in una bottiglia

Giulia G: devi usare la fantasia perché se no ti distrai quando fai la mappa

Anita: se non segui la mappa ti perdi

Annasole: la mappa la devi fare come si vuole ma devi fare almeno le curve

Sofia N: dai facciamo la mappa!

Carmen: gli disegno dove devi andare e dove devi partire, partiamo dalla scuola, poi arriviamo dal benzinaio, gli dobbiamo spiegare la strada all'altro gruppo! Ci sono anche dei pericoli come il fosso, dobbiamo metterci anche il tempo

Carmen: ci arriviamo anche se non ci siamo mai stati perché abbiamo la mappa!

Giulia G: bisogna pensare a cosa ci dobbiamo mettere, anche i nomi dei posti

Diego C: i nomi della polisportiva, del benzinaio, del giornalaio

Anita: quando devi trovare una casa dove non sai, devi avere coraggio, vai dove c'è scritto la mappa e poi vai dove devi andare

Ins: e se non abbiamo una mappa?

Giulia G: ti perdi e qualcuno ti viene a prendere

Lorenzo G: se sei in macchina usi il navigatore, usa le mappe che ci sono nel telefono, ti dice la navigazione che devi fare.

